



A Palazzo delle Orsoline TI-PRESS/C.REGUZZI

Zone verdi e beni culturali, un pieno di firme

La consegna alla Cancelleria dello Stato. Gli iniziativaisti: ce ne sono altre, arriveremo a 30mila.

di Andrea Manna

C'era anche la bandella a sottolineare con le sue note il clima festoso nel quale ieri mattina a Palazzo delle Orsoline sono state depositate le firme raccolte dalle due iniziative popolari a difesa del patrimonio paesaggistico ticinese, per questo definite "gemelle" dai rispettivi promotori. E l'assai elevato numero di sottoscrizioni era un motivo più che vali-

do per festeggiare. Alla Cancelleria dello Stato sono state infatti consegnate quasi 29mila firme: 14'300 per l'iniziativa "Spazi verdi per i nostri figli", 14'584 per quella denominata "Un futuro per il nostro passato: per un'efficace protezione del patrimonio culturale del territorio". La prima, elaborata, è stata lanciata da Cittadini per il territorio, Unione contadini (Uct) e Agrifutura con l'appoggio di altre associazioni (Pro Natura, Wwf, Ata, Stan, Associazione per un Piano di Magadino a misura d'uomo...). Caldeggia una modifica della legge sullo sviluppo territoriale per salvaguardare le aree verdi di fondovalle sinora risparmiate dal cemento. La

seconda iniziativa, generica, è stata promossa dalla Stan - la Società per l'arte e la natura - a difesa dei beni culturali immobili, ville storiche in testa. Toccherà alla Cancelleria ufficializzare la riuscita delle due iniziative una volta eseguite le verifiche di rito. Una formalità, alla luce delle cifre. Ciascuna ha raccolto oltre 14mila sottoscrizioni: più del doppio di quelle necessarie. «Oggi (ieri, ndr) è stato lanciato un segnale chiaro - commenta Ivo Durisch di Cittadini per il territorio - . Il tema è 'strasentito'. Dopo la consegna delle firme, abbiamo saputo di ulteriori sottoscrizioni. Dovremmo arrivare a circa 30mila firme. Ora la parola

passa al Gran Consiglio. Noi ci aspettiamo che le zone verdi dei fondivalle vengano effettivamente tutelate per fra l'altro evitare che quanto accaduto nel Mendrisiotto e nel Luganese succeda sul Piano di Magadino e in Riviera». Dice l'architetto **Benedetto Antonini**, vicepresidente della Stan: «La popolazione è seriamente preoccupata da questo eccesso di edilizia che senza alcun riguardo demolisce ciò che ci hanno lasciato i nostri padri. L'iniziativa della Stan ha dato voce a una maggioranza silenziosa di cittadini». Aggiunge Antonini: «Non capisco il rifiuto dell'Ente ticinese per il turismo di sostenere l'iniziativa. Il che mi dispiace».

Da ieri non esiste più l'Ett che ha passato il testimone all'Att. La storia del turismo a Castelgrande

'Fine nel segno della continuità'

Un'assemblea 'particolare' per scrivere l'ultimo capitolo di una storia lunga 40 anni e legata alla figura di Solari

di Paolo Ascierio

«Qui ci sono 42 anni di storia dell'Ett». **Marco Solari** è stato il direttore che negli anni Settanta ha acceso la luce nelle stanze dell'Ente turistico ticinese e il presidente che ieri l'ha spenta. Ieri mattina, quando a spingere quell'interruttore a Castelgrande c'erano molti di quei volti impressi sulle pagine del turismo a Sud del Gottardo: dai membri dei Cda, a quelli di direzione; e poi i politici, i partner e via dicendo. Tutti, o quasi, lì per scrivere l'ultimo capitolo di una storia che «termina nel segno della continuità». Perché in gennaio entrerà in vigore la nuova Legge del turismo e, perciò, l'Ett si è trasformato nell'Agenzia ticinese del turismo (Att) che dovrebbe rilanciare un settore in crisi da anni. Una fine e un inizio, l'occasione, quella di ieri, per stilare un bilancio che è difficile slegare dalla figura di Solari. «Qui non c'è una persona a cui do del lei», ha detto il presidente uscente salutandogli gli ospiti. Molti dei quali sono stati suoi compagni di viaggio. «tutti sono degni di un ricordo», di un aneddoto. Così come ognuno dei convenuti custodisce almeno un aneddoto su Solari. «È un ticinese cresciuto a Berna» e capace come pochi, ha rilevato la direttrice del Dipartimento finanze ed economia (Dfe) **Lau-**

ra Sadis, «di creare ponti, dei quali il nostro Cantone ha bisogno». «Una persona di riferimento» per il direttore di Ticino Turismo **Elia Frapolli** che, scomodando Dante, ha spiegato come il presidente uscente «sia stato un po' come Virgilio». Ossia, una guida della quale negli anni s'è 'servita' pure Berna. E non solo per questione legate al turismo. «Sono legato a Solari da un'amicizia di lunga data. Grazie a lui - ha infatti sottolineato l'ex consigliere federale **Moritz Leuenberger** - mi sono potuto avvicinare al Ticino. Inoltre, è stato capace di mostrare oltre Gottardo un'immagine diversa del cantone, accantonando il boccacchino e promuovendo l'arte, la letteratura e, soprattutto, l'architettura. In tal modo si sono rafforzati i rapporti con la Svizzera tedesca». Rapporti cordiali che sarebbero poi 'tornati utili' in tempi difficili. «In occasione dello sciopero alle Officine Ffs di Bellinzona - ha ricordato Leuenberger, che allora dirigeva il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni - il lavoro di mediazione di Solari è stato molto utile. Gli sono davvero riconoscente». E oggi, come è vista la Sonnenstube dal resto del Paese? «Certamente l'università rappresenta un'attrazione. E con l'apertura di Alp-Transit ci saranno molti cambiamenti». Miglioreranno i rapporti a cavallo del Gottardo? «Sicuro, seppur - conclude l'ex ministro - i rapporti sono ottimi. Ci possono essere contrasti, ma i ticinesi sono compatrioti come tutti gli altri». Anche grazie a certi ponti.



Leuenberger con Solari che ha passato il testimone a Rampazzi TI-PRESS/REGUZZI

FLAVIO COTTI

'Un ticinese in Consiglio federale'

Correva lo scorso millennio, quando ha lasciato il Consiglio federale. Era il 1999 e, in quel momento, si è ritirato dalla vita pubblica, centellinando le apparizioni ed evitando di esprimersi via media su questa o quella vicenda. Ieri però **Flavio Cotti**, ultimo ticinese - o, meglio, svizzero italiano - a sedere nel governo federale, ha fatto un'eccezione nel giorno in cui si è chiusa l'era dell'Ett e aperta quella dell'Agenzia ticinese del turismo. Lo ha fatto alla fine dell'assemblea, alla trattanda 'varia' e per ribadire un concetto caro pure al presidente uscente Marco Solari: dopo sedici anni, è tempo che uno svizzero italiano sieda nel Consiglio federale. Qualche pretendente, aggiungiamo noi, era forse presente ieri in sala. Ma meglio non fare nomi. A proposito di nomi, quello di Cotti è stato il primo ad assumere, nella seconda metà degli anni Settanta, la carica di presidente del neonato Ett. La direzione fu invece affidata a Marco Solari, il quale ha detto ieri che difficilmente l'inaugurazione dei festeggiamenti per il Settecentesimo della Confederazione si sarebbe svolta al Castelgrande di Bellinzona, senza l'impegno di Cotti. Il quale, guarda caso, nel 1991 era presidente di turno della Confederazione.



Precipitazioni da record TI-PRESS

Un novembre terribile e bagnato come pochi

Un novembre che più brutto non si poteva. Soprattutto per quanto riguarda le precipitazioni che in Ticino "hanno raggiunto valori estremamente elevati", con "quantitativi d'acqua di tre-quattro volte, localmente persino di cinque volte il normale". E che, purtroppo, sono state all'origine delle tragedie di Bombinasco e di Davesco-Soragno, nelle quali hanno perso la vita quattro persone. È quanto emerge dal 'Notiziario statistico' pubblicato ieri dall'Ufficio cantonale di statistica (Ustat) e nel quale si rileva come sia necessario "risalire al

2002 per trovare un novembre simile" dal punto di vista meteorologico. "Dal 2 al 17 novembre in Ticino - si legge - sono stati rilevati quantitativi di acqua raramente visti in precedenza: Lugano, la stazione di riferimento per il Sud delle Alpi, ha misurato 538 millimetri. Nel ventesimo secolo soltanto nell'ottobre-novembre 1928 con 547 mm fu registrato un quantitativo leggermente maggiore nello stesso lasso di tempo di sedici giorni". Particolarmente colpito il Luganese. "Quantitativi nettamente più abbondanti - spiega infatti l'Ustat -

sono caduti a Camedo nelle Centovalli, dove tra il 2 e il 17 novembre si sono raccolti 1'080 millimetri". Numeri impressionanti. Basti pensare che i quantitativi normalmente registrati al Nord delle Alpi, e più precisamente sull'Altopiano, sono di 1'000-1'200 millimetri l'anno. Oltre agli scoscardimenti, la pioggia ha avuto ripercussioni negative pure per le regioni lacuali. "Una delle conseguenze delle ingentissime precipitazioni - si legge - è stato il vistoso innalzamento dei livelli dei laghi: il lago Maggiore e il lago di Lugano sono infatti esondati

con livelli di piena non più raggiunti da oltre dieci anni. Il lago Maggiore ha toccato quota 196,41 metri sopra il livello del mare", pur sempre sotto il "massimo di 197,57 m s.l.m. stabilito nell'ottobre 2000. Il lago di Lugano è invece salito a 271,88 m s.l.m., solo pochi centimetri sotto il massimo di 272,08 m s.l.m. del novembre 2002". Per quanto concerne le temperature, il mese di novembre è stato tutto sommato mite. E ciò anche se è stato uno dei novembri meno soleggiati di sempre. Anche qui, a causa della pioggia.

Sezione della circolazione, un click per spostare il collaudo e per fissare la data dell'esame di guida

La Sezione cantonale della circolazione potenzia i servizi online offerti agli utenti. Da alcuni giorni Camorino dà per esempio la possibilità di spostare gli appuntamenti ai collaudi dei veicoli e di fissare quelli per gli esami di guida direttamente via internet. Sono infatti sufficienti un paio di click sul sito www.ti.ch/circolazione.

È quanto rende noto il Dipartimento istituzioni, ricordando che dal 23 settembre di quest'anno la Sezione della circolazione utilizza il nuovo applicati-

vo che, oltre a garantire "un alto grado di automazione", ha consentito di razionalizzare le procedure e contenere i costi. Grazie alla nuova tecnologia si sono così potuti potenziare anche i servizi per l'utenza.

I cittadini conducenti impossibilitati a presentarsi al collaudo del proprio veicolo nella data prevista potranno quindi cercarne una "che più gli aggrada anticipandola o posticipandola al massimo di un mese", spiega il Dipartimento. Non solo. L'allievo conducente ha ora la

possibilità di fissare online l'appuntamento all'esame di guida teorico e pratico, scegliendo la data e l'ora fra quelle che troverà a disposizione. Negli scorsi giorni, ricorda il Dipartimento istituzioni, "questa importante novità, volta a migliorare il rapporto tra cittadino e amministrazione pubblica facilitando da una parte l'accesso ai servizi e dall'altra creando un servizio su misura per gli utenti, è stata presentata ai maestri conducenti". I quali "l'hanno accolta con entusiasmo e soddisfazione".

Automobilisti e motociclisti, si è costituita l'Uam

La sua costituzione era stata annunciata negli scorsi giorni. Sabato è stata fondata. È l'Unione automobilisti e motociclisti (Uam). L'assemblea costitutiva si è tenuta "alla presenza di un folto numero di aderenti, supportati da parecchie testimonianze di solidarietà da parte di chi non ha potuto partecipare", fa sapere in una nota il promotore dell'associazione, l'avvocato luganese Rossano Guggiari. Associazione che "interloquendo con le autorità, si attiverà per far modificare e migliorare la normativa in materia di cir-

colazione stradale, per aumentare la prevenzione, ridurre la repressione e valorizzare la formazione dei conducenti", ricorda Guggiari (vedi anche l'edizione di venerdì 12). Prossimamente l'Uam chiederà un incontro con la deputazione ticinese a Berna. Oltre allo stesso Guggiari, nel comitato dell'Uam sono stati nominati Claudio Rusca, Georgia Guggiari, Fulvio Trabucchi, Giovanni Gianola, Samuele (Bobo) Caimi, Sandro Baumann, Piero Marchesi e Davide Giovannacci. Revisori Ilvo Junghi e Paolo Gattigo.